



Scheda dello spettacolo

La pulce nell'orecchio

di
Georges Feydeau

traduzione, adattamento e drammaturgia
Carmelo Rifici
Tindaro Granata

regia
Carmelo Rifici

con (in ordine alfabetico)
Fausto Cabra *Dott. Spacciato / Carlos H.S.C.R.C. de Histangua*
Alfonso De Vreese *Rugby*
Giulia Heathfield Di Renzi *Elide*
Ugo Fiore *Carcassa*
Tindaro Granata *Camillo / Zia Theresine*
Christian La Rosa *Vittorio Emanuele / Buco*
Marta Malvestiti *Raimonda*
Marco Mavaracchio *Tornello*
Francesca Osso *Luciana H.S.C.R.C. de Histangua*
Alberto Pirazzini *Marcello*
Emilia Tiburzi *Maria Antonietta*
Carlotta Viscovo *Olimpia Carcassa*

scene
Guido Buganza

costumi
Margherita Baldoni

luci
Alessandro Verazzi

musiche
Zeno Gabaglio

assistente alla regia
Giacomo Toccaceli

coaching movimenti acrobatici
Antonio Bertusi

coaching clownerie
Andreas Manz

LAC
Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
6901 Lugano
+41(0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch
www.luganolac.ch



supporto realizzazione scene e attrezzeria
Matteo Bagutti

costumista assistente
Ilaria Ariemme

direttore di scena e capo macchinista
Ruben Leporoni

macchinista e movimentazione pedana girevole
Fabrizio Cosco

capo elettricista
Alessandro Di Fraia

fonico
Nicola Sannino

sarta di scena
Margherita Platé

aiuto sarta
Ottavia Castellotti

trucco e parrucco
Enrico Maria Ragaglia

costumi realizzati presso
il Laboratorio di Sartoria del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

produzione
LAC Lugano Arte e Cultura,
Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

partner di produzione
Clinica Luganese Moncucco / Clinica Santa Chiara

sponsor stagione di prosa
Guess



Lo spettacolo

Carmelo Rifici affronta la regia di una commedia facendo cadere la sua scelta su un esilarante *vaudeville* di Georges Feydeau, maestro del genere, di cui cura adattamento e traduzione insieme a Tindaro Granata. Al centro della vicenda, interpretata da un brillante cast di dodici attori, vi è una moglie, Raimonda, la quale, allarmata dal comportamento piuttosto freddo e distratto da parte del marito, l'assicuratore Vittorio Emanuele, sospetta che egli abbia un'amante. Il dubbio – la "pulce nell'orecchio" – le è nato dopo il ritrovamento di un paio di bretelle, simili a quelle indossate abitualmente dal consorte, presso l'*Hotel Feydeau*, un albergo assai equivoco nei pressi di Parigi. Per mettere alla prova la presunta infedeltà del marito, gli spedisce tramite un'amica, Luciana, un'appassionata e anonima lettera d'amore, cosparsa di profumo, in cui dà appuntamento all'uomo in quello stesso albergo, dove Raimonda si recherà per vedere se il coniuge cadrà nella trappola. Vittorio Emanuele, credendo però che il destinatario effettivo della lettera sia il suo migliore amico, Tornello, la consegna a quest'ultimo. Da qui si creerà una serie di fraintendimenti che indurrà tutti i personaggi ad incontrarsi all'*Hotel Feydeau*, dove, tra situazioni bizzarre, pareti girevoli, vecchietti che fungono da alibi, inaspettati sosia, sudamericani gelosi e travestimenti vari, cercheranno disperatamente di salvare le apparenze e di uscirne indenni, salvando i loro matrimoni. Negli anni recenti, il lavoro di indagine registica di Rifici si è focalizzato sul tema del linguaggio e sulle sue ambiguità. Con *La pulce nell'orecchio* siamo di fronte ad una farsa sul linguaggio, o meglio ad una farsa di linguaggi. I rapporti umani tracciati da Feydeau sono costruiti sulla sagacia delle parole ma, a differenza delle grandi commedie di Shakespeare, il commediografo francese impone allo spettacolo una macchina comica perfetta: un orologio di rara precisione che porta i suoi personaggi e il loro modo di parlare oltre il 'gioco' linguistico fine a se stesso, di puro intrattenimento ed evasione, con lo scopo di estrapolarne il massimo potenziale teatrale e la massima ridicolaggine umana.